

I SINDACATI: 14'000 I LAVORATORI DENUNCIATI

A pagina 2

Arrestato l'orefice per truffa e simulazione
A PAGINA 8

L'Unità

LUX IN FABULA

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da **Pozzuoli**

«città morta»

ora fuggono

anche verso

la Germania

Moro conclude stasera le consultazioni iniziate ieri a Montecitorio

Il PCI riconferma netta opposizione ad ogni tentativo per il quadripartito

Dichiarazione alla stampa dopo l'incontro dei compagni Longo, Terracini e Ingrao con il presidente incaricato — I socialdemocratici cercano assurdamente di vincolare il pre-incarico a un governo di coalizione che abbia la stessa ispirazione di quello tentato da Rumor — Previste consultazioni bilaterali con DC, PSI, PSU e PRI — Assemblea comune dei giovani dc e socialisti per un governo bicolore «aperto ai contributi di tutta la sinistra»

Domani manifestazione regionale a Roma per un governo orientato a sinistra

L'esodo è continuato tutta la giornata - Al largo del golfo nuova e intensa attività fumarolica? La disorganizzazione nei soccorsi e nei controlli: mancano perfino i sismografi - Anche il rione Terra comincia a svuotarsi



I compagni Longo, Ingrao e Terracini all'uscita dalla Sala del Cavaliere a Montecitorio

Repressione e Magistratura

LA DURA condanna con l'articolo 18 del giornale Pier Giorgio Bellocchio torna a sollevare non soltanto il problema politico della repressione ma più in generale il problema della battaglia politica da continuare in Parlamento e nel paese non solo per abolire articoli del vecchio codice fascista ma per favorire il processo di democratizzazione della magistratura. E del resto il tema affrontato ieri dalle organizzazioni sindacali nella conferenza stampa in cui hanno presentato il libro bianco sulle quattordicimila denunce. La sentenza contro Bellocchio come quella con Trovati e Cecchetti è grave e contraddice a questo processo ponendo i problemi specifici ma investendo nel suo insieme le prospettive che stanno di fronte al paese. Era davanti ai giudici la possibilità di favorire non l'imputato ma il modo stesso con cui in Italia dovrebbe formarsi la giurisprudenza in materia, accettando le eccezioni mosse dalla difesa politica (e non solo politica). Le arringhe dell'avv. Guidetti Serra e dell'avv. Malagugini avevano sollevato il problema dell'inconoscibilità costituzionale tra amministrazione della giustizia in regime democratico e sua applicazione sulla base di articoli nati per difendere non il regime repubblicano ma il regime fascista. Il P.M. aveva aperto la strada all'accettazione di queste eccezioni recondendo una Ma la Corte ha respinto globalmente ogni invito alla ragione. Per la Corte d'assise di Milano lo Stato è lo Stato quale che sia. Poco conta se sia fascista o monarchico oppure democratico e parlamentare. Sulla base di questo giudizio politico singolarmente schematico e quasi infantile la Corte ha giudicato Bellocchio considerandolo un «sovversivo» per aver espresso delle opinioni «violente».

partiti democratici. Il Parlamento i sindacati i giuristi democratici e i cittadini come tali non possono non rilanciare con forza con tutti i mezzi, di fronte al rilancio di sentenze politiche come queste. Le quali dimostrano che la battaglia per conquistare almeno alla democrazia più elementare certe zone della magistratura è una battaglia largamente da fare. Certo finché i ministri della Giustizia considerano degni della magistratura solo i magistrati reazionari che si ispirano alla Costituzione ma ai filosofi liberali fascisti del Corriere della Sera (e metteranno i bastoni fra le ruote ostacolando ai giudici che vogliono vederci chiaro per esempio su come vanno certi attentati o su quali metodi di indagine e di interrogatorio vengono praticati dalla polizia) la strada per la democratizzazione della magistratura sarà ancora più irta di difficoltà. Ma il problema esiste ed è politico. Qui non si tratta di «interferire» ma di sapere se l'esecutivo e il Parlamento i lavoratori e i loro organizzazioni devono restare indifferenti e impotenti davanti all'esercizio reazionario del proprio potere di parti importanti di un «corpo separato» che amministra la giustizia non secondo lo spirito della Costituzione ma secondo lo spirito del Codice Rocco. L'indipendenza della magistratura è preziosa ma lo è soltanto se il Parlamento i cittadini hanno tutta l'indipendenza tutti i diritti e devono avere la possibilità di proclamare dove è che lo spirito della Costituzione risulta offeso anche da certe sentenze. Ma questo non avviene perché finora in Italia la DC e i suoi alleati hanno sempre voluto usare i «corpi separati» dalla magistratura alla polizia lasciandoli agire nel solco delle loro «tradizioni». E diciamo la verità ci si riallaccia alle peggiori tradizioni quelle di uno Stato liberale fascista prima

e quelle di uno Stato fascista poi. A chi se non al Parlamento, ai partiti ai lavoratori tutti, tocca lottare per far sì che quell'elemento di tradizione nuova che esiste democratica e repubblicana non sia umiliata ma vinca imponendosi alle tentazioni reazionarie dei «corpi separati».

LO SCANDALO e questo che se un giudice mette il naso nell'affare delle «bandiere ombra» dopo un po' è trasferito e poche voci si levano a chiedere il perché o si preoccupano che l'indipendenza della magistratura vada di mezzo. Ma se una Corte applica pedestramente articoli fascisti di un regime politico per abbattere il quale è voluta una guerra tutto va bene per la DC per i suoi governi per i giornali amanti del diritto solo quando lo si interpreta come diritto di classe e come correttivo politico alle cose che cambiano.

Abbiamo detto per Bellocchio come per Trovati quanto siano diverse e anche contrastanti le nostre posizioni politiche. Detto questo ricordiamo come per Bellocchio come per Trovati un deputato comunista sul banco della difesa ha testimoniato della nostra solidarietà con chi è perseguitato e della coerenza della nostra lotta sono i problemi della giustizia e della Costituzione che ci interessano soprattutto. Questo va detto perché l'indipendenza della magistratura non deve essere una muraglia eretta per difendere ideologie sclerotizzate e principi distrutti dalla storia. Se qualcuno ha concepito così è bene che sorga un movimento che riaffermi esattamente il contrario e cioè la prima prova di indipendenza che la magistratura deve dare è quella di non dipendenza da schemi leggi e culture nati per difendere regimi ormai morti e i cui residui e proprio compito della magistratura aiutare ad eliminare e non a riabilitare.

Il ciclo delle consultazioni di Moro — nel quadro del pre-incarico che gli è stato affidato da Saragat — è cominciato ieri mattina nella sala del Cavaliere di Montecitorio e si concluderà oggi. Per primi sono stati ricevuti alle 11.30 i compagni Luigi Longo, Pietro Ingrao e Umberto Terracini. Un ora dopo è stata la volta della delegazione democristiana mentre monarchici liberali russini e repubblicani sono stati ricevuti nel pomeriggio.

Al termine dell'incontro che la delegazione del PCI ha avuto con l'on. Moro il compagno Terracini presidente del Senato comunista ha letto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Abbiamo riconfermato, nell'incontro con l'on. Moro, le posizioni già espresse dai nostri Gruppi e dal nostro Partito nei colloqui con il Presidente della Repubblica.

«Noi siamo nettamente contrari, al di là della persona del Presidente incaricato, ad ogni eventuale tentativo di ricostituzione di un governo quadripartito. Non si può assolutamente ripercorrere una via che, con il fallimento del tentativo dell'on. Rumor, si è rivelata definitivamente improponibile nella sua assurdità.

«Noi insistiamo sulla esigenza di affrontare e risolvere i problemi indicati nei quattro punti della dichiarazione da me precedentemente resa a nome dei nostri Gruppi parlamentari e del nostro Partito.

«Su tali questioni intendiamo affermare il nostro più attivo e deciso impegno nel Paese e nel Parlamento, rivendicando e facendo leva sul libero svolgimento della dialettica parlamentare, al di là delle pretese, che ci sembrano sempre più insostenibili e anacronistiche, della delimitazione della competenza e della inposizione del centro della formula della giunta negli Enti locali.

«Abbiamo naturalmente riaffermato nel colloquio con l'on. Moro la richiesta che sia rispettata, nell'interesse costituzionale, la scadenza delle elezioni amministrative e regionali entro questa primavera».

Il segretario generale del PCI e i presidenti dei gruppi comunisti hanno quindi concesso a Moro la loro opposizione al quadripartito sia i punti programmatici e di scelta politica che sono stati indicati come banco di prova per un governo orientato a sinistra. La delegazione democristiana con una dichiarazione di Forlani si è semplicemente richiamata al documento conclusivo della riunione di Direzione di lunedì scorso. Secondo il segretario della DC le esigenze del paese richiederebbero «la formazione di un governo con solide basi parlamentari». «Ci auguriamo — ha soggiunto Forlani — che ciò possa realizzarsi mediante la responsabile cooperazione degli altri partiti con i quali abbiamo ultimamente collaborato in questi anni».

La DC fa intendere insomma di non avere ancora scelto la formula di governo sulla quale giocare apertamente le proprie carte. Dopo il misero esito del tentativo di Rumor sembra anzi che quasi abbia veig-



POZZUOLI — Continua il drammatico esodo degli abitanti

(A PAGINA 6)

Immerso a quota 700 con 57 uomini a bordo

Esplode sommergibile francese

Una chiazza di nafta e rottami sul punto della tragedia A PAG. 5

Gli studenti in lotta



Oggi manifestazione all'Università di Roma contro le squadre fasciste. Ieri gli studenti medi hanno scioperato in numerose scuole di Roma per gli esami di maturità. In corteo i giovani (nella foto) hanno poi protestato davanti al ministero della P.I. A Brescia circa cinquemila studenti hanno manifestato contro la repressione. A PAGINA 2

Ospedali bloccati per 5 giorni

Da domani gli ospedali di tutta Italia sono bloccati per lo sciopero dei medici, ausiliari e assistenti. Il sindacato medico (ANAO) che aveva rifiutato l'accordo e la FIARO proponendo e facendo firmare un accordo separato che rompe l'equilibrio distribuito tra primari da una parte e ausiliari e assistenti dall'altra, in contrasto con l'evoluzione di una medicina moderna.

A loro volta i sindacati ospedalieri CGIL, CISL e UIL mantengono lo sciopero con la necessità di un democratico finanziamento degli ospedali mediante la nazionalizzazione della rete e per il superamento del sistema mutualistico.



un preside

«CARO Fortebraccio sono il compagno Eraldo Marzotto della Federazione del PSIUP di Lecce e ti segnalo un provvedimento di sospensione adottato il 16 febbraio scorso dal preside dell'Istituto Tecnico Industriale «E. Fermi» di Lecce nei confronti di due studenti del III E. Ecco il testo integrale del provvedimento: «Rizzo e Tamborino poco diligentemente riescono a trovare un mezzo di fortuna quando c'è lo sciopero del personale delle ferrovie. Avvisare i genitori. Firmato il Preside Bocconi».

Stare bene attenti a non giudicare frettolosamente il preside dell'Istituto Tecnico Industriale «E. Fermi» di Lecce un dissenso che commina ai suoi studenti punizioni ingiustificate con motivazioni tutto sommato ridicole. Non questo preside è un reazionario e probabilmente un fascista che fa egli ciò che ha con gli scioperanti e non potendo direttamente colpire si adopera come può per renderli odiosi e per creare intorno ad essi una atmosfera di riprovazione e di ostilità. Due ragazzi del suo istituto «non riescono a trovare un mer-

zo di fortuna quando c'è lo sciopero del personale delle ferrovie». Questo in credibile preside sostiene che sono «poco diligenti» e il punisce. Così i puniti sapranno a chi debbono la sospensione e la riprovazione dei genitori ai ferrovieri in sciopero. Il prof. Bocconi non ne può essere sicuro ma c'è in lui, appassionata la speranza che questi due ragazzi vengano su con un sempre crescente odio per chi sciopera. Tutti gli scioperanti ora in poi ricorderanno loro la punizione di cui sono rimasti vittime e si detesteranno il preside e il conte.

Ma può darsi professori, che i conti non tornino. Forse lei è rimasto fermo a un tempo ormai lontano in cui era facile opporre gli studenti ai lavoratori. Lei è un nostalgico signor preside e non si accorge che gli operai e i braccianti scioperano anche per chi fa egli ciò che ha con gli scioperanti e non potendo direttamente colpire si adopera come può per renderli odiosi e per creare intorno ad essi una atmosfera di riprovazione e di ostilità. Due ragazzi del suo istituto «non riescono a trovare un mer-

Fortebraccio

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)